ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

SOCIALISMO CATTOLICO

Il socialismo manifestossi con spirito ribelle alle tradizioni civili, politiche e religiose, quindi sgomentò i monopolisti delle autorità. Il Vaticano, che sempre trasse partito dagli sgomenti pubblici, s'offerse tosto alleato e duce delle autorità politiche e civili per combattere il nuovo nemico. Ma come vide che ad onta della crociata, il socialismo andava crescendo ed estendendosi tanto che la scienza, la ragione di Stato, e la politica autoritaria scesero a patti con lui, e tentarono debellarlo rubandogli parte del programma col mezzo del Socialismo dello Stato, anche il partito gesuitico consigliò al Vaticano di iniziare un socialismo cattolico, offerente alleanza al socialismo dello Stato dei governi autoritarii.

Ed ecco nei congressi cattolici di Treveri, di Liegi, e specialmente in questo, che s'annunciò «Congrès des Oeuvres sociales,» le notabilità cattoliche proporsi di risolvere praticamente le quistioni sociali, proprio nel focolare più ardente del socialismo del mondo.

Ma al diavolo vestito da operaio spuntarono le corna. Giacchè tosto dai discorsi e dalle proposte del congresso risultò scopo principale di esso essere l'uso delle agitazioni operaie per aumentare l'influenza del clero sulle classi lavoratrici. Nè poteva essere altrimenti nel Belgio dove il partito cattolico ha maggioranza nel Parlamento, dove quindi potrebbe iniziare legislazione favorevole agli operai, e dove non se ne cura.

Le *argomentazioni* più sottili di quel congresso miravano ai mezzi d'attirare gli operai nel campo clericale. Come nel medio-evo il papato talfiata blandiva le plebi contro i dominatori feudali per dominare sui contendenti, come si intrometteva nelle *Fraglie*, nei *Paratici*, nelle *Confraternite*, nelle Scuole degli operai, così a Treveri ed a Liegi, i congressisti consigliarono mezzo più opportuno a risolvere la questione sociale essere di ristabilire le vecchie «congregation ouvrières» preparandole colla istruzione elementare diretta dal clero, nella quale il catechismo prevalga sulla grammatica e sull'aritmetica. I gesuiti vorrebbero obbligare moralmente i capi fabbrica ad inscrivere e far entrare i loro operai in queste confraternite, dirette spiritualmente da sacerdoti, i quali sarebbero poi mediatori fra padroni ed operai.

I progetti spuntati a Treveri ed a Liegi non sono locali, ma rispondono ad un programma generale vaticano, che manifestossi contemporaneamente anche fra i cattolici tedeschi ed irlandesi negli Stati Uniti d'America, dove il prete irlandese Mc Glynn, testè scomunicato dal Papa, combattè i loro tentativi liberticidi, mostrando come tentino di formare isola da sè in quegli Stati aperti a tutte le idee, a tutte le attività, come vogliano staccarsi dalle scuole pubbliche per fondare scuole speciali parrocchiali dirette dal clero cattolico, come anche aspirino a fondare congregazioni operaie sotto la direzione clericale. Onde li Yankees se ne allarmano e richiamano in vita la società dei «knownothing» intesa a combattere gli elementi stranieri insinuantisi fra loro.

Ma colà gli uomini serii compatiscono quei vani conati, perchè il moto progressivo della grande repubblica travolge ed assimila ogni elemento avverso.

G. Rosa.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA

PRESSO

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che istituisce presso la presidenza del Consiglio dei ministri un ufficio di segreteria composto di un segretario capo, un segretario, un archivista e uno scrivano (*da scegliersi fra gli impiegati dello Stato*).

La spesa relativa graverà sul capitolo 37 del Ministero del Tesoro.

Le mansioni dell'ufficio di segreteria risultano dal seguente regolamento:

⁂

Art. 1. — La segreteria della presidenza ha incarico di esaminare, sotto la direzione del presidente, i progetti e le proposte che per la presentazione al Consiglio dei ministri pervengono alla presidenza dai diversi ministeri, domandando a questi ultimi, ove occorra, schiarimenti in proposito e fornendone loro.

Art. 2. — La *segreteria riceve* gli schemi di legge e i decreti ed altri documenti da sottoporsi alla firma del re, esamina se siano conformi alle leggi e se nulla siasi ommesso di quanto la legge prescrive nella loro compilazione: e quando sono firmati, ne cura la restituzione ai Ministeri da cui provengono.

Art. 3. — La segreteria si tiene al corrente ed informa quotidianamente il presidente delle manifestazioni e dei desideri della pubblica opinione, i quali si possono desumere dalle relazioni sulle riunioni pubbliche e private e dalla stampa nazionale e straniera di qualunque partito e ciò specialmente per quanto si riferisce a provvedimenti che *il governo abbia preso o stia per prendere*.

Art. 4. — Oltre che coi ministeri, per ciò che si riferisce ai documenti ed agli affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio ed alla firma del re, la segreteria ha *corrispondenza* cogli stessi ministeri nonchè con ogni istituto *indipendente ed anche coi privati* intorno ad ogni altro argomento od affare sul quale la presidenza possa essere interpellata.

La segreteria ha pure relazione e corrispondenza colle commissioni per la erezione di monumenti nazionali, la cui presidenza è data per legge al presidente del Consiglio.

Le lettere od altre carte, che essendo di competenza di altri ministeri od istituti, le pervengono, sono da essa di mano in mano trasmesse ai rispettivi *uffici*.

Art. 5. — La segreteria dirama ai ministri inviti a Consiglio, comunica loro deliberazioni di massima e tiene esatto registro di queste.

Annota pure in separati registri tutti i *documenti* che a qualsiasi *titolo* affluiscono alla presidenza e che emanano da essa.

In Italia

I principi di Germania a Venezia.

Oggi arriveranno a Venezia i principi imperiali di Germania.

Il dottor Gaetano Pini.

È morto ieri a Milano il dott. Gaetano Pini, igienista illustre e filantropo, capo del rito simbolico della Massoneria italiana.

Adriano Lemmi e l'on. Crispi inviarono alla famiglia affettuosi telegrammi di condoglianza.

La chiusura del congresso medico di Pavia.

Si è chiuso sabbato il 12 congresso medico.

Parlarono applauditi il presidente Colgi il prof. Foa ed il sindaco Compari.

Votossi per acclamazione un ordine del giorno al ministro Crispi.

Padova venne proclamata sede del 13 congresso che si terrà nel 1889.

L'adunanza si sciolse al grido di Viva il re.

La chiusura del congresso ferroviario a Milano.

Alla chiusura del *congresso ferroviario* avvenuto sabbato, proclamossi Parigi *sede del terzo congresso*.

Confermossi per acclamazione della commissione internazionale suo presidente, Fassiaux aggiungendo quattro nuovi membri.

Parlò applauditissimo a più riprese il presidente del Congresso sen. Brioschi che finì proclamando chiusa la sessione.

Alle ore 7 pom. ebbe luogo un pranzo offerto dal governo ai congressisti.

Arresto di un latitante.

Presso Pistoia è stato arrestato dai questurini il famoso latitante Tosi, imputato di un antico omicidio ed accusato di recenti aggressioni.

Su lui pesa una taglia importante.

Il ministero dell'interno appena informato dell'arresto, telegrafò le proprie congratulazioni all'autorità locale, incitandola a distruggere presto il malandrinaggio in Toscana.

All'Estero

Il congresso della Croce Rossa.

Carlsruhe 24. Il congresso della associazione della Croce Rossa approvò, contrariamente alle proposte russe, le decisioni della commissione raccomandanti il mantenimento del comitato internazionale, residente a Ginevra, in questa stessa città.

La famiglia granducale e l'imperatrice assistettero alla seduta.

Terremoti in America.

New-York 24. Si ebbero dei terremoti a Santiago ed a Cuba. Alcune case furono danneggiate. *Le scosse* vennero sentite a Guantagnamo, a Manzanillo ed a Kingston.

In Provincia

Macelleria sociale cooperativa in S. Daniele. Domenica 18 corr. ebbe luogo una riunione preparatoria, che noi avevamo proposta, dei soci aderenti all'istituzione della Macelleria.

E la riunione ebbe luogo, come indetta, nella Sala della Società Operaja gentilmente concessa. *Non fu numerosa*, ma ordinata ed amichevole.

Fu letto e discusso animatamente uno Statuto, che all'uopo avevamo compilato, e qui, ommettendo di riportare le varie opinioni che vennero manifestate e la parte diremo legale dello Statuto, il che sarebbe troppo lungo, riassumeremo le basi fondamentali costitutive dell'Istituzione, quali vennero unanimemente approvate.

La Macelleria sarà anonima cooperativa, a responsabilità limitata: ha il fine di favorire i meno abbienti, somministrando carni al miglior prezzo col mezzo della mutualità e del risparmio.

Le azioni sono del valore di L. 5

---

16 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

— Disponete di me, rispose il signor di Santacatena; in che posso servirvi?

— È ciò che vi dirò subito. La signora di Santacatena, in una intenzione che non mi permetto di giudicare, vuole ammogliare un suo cugino alla signorina Michetti, della quale io desidero la mano per mio nipote. Io sono il primo in data e per alcuna considerazione non rinunzierei al mio progetto. Io vi prego dunque d'intervenire in quest'affare, e di togliere gli ostacoli che io incontro, come io m'incarico di togliere quelli che potrebbero opporsi alla vostra elezione. In una parola ecco il mio ultimatum: non matrimonio per Ernesto, non deputazione per voi!

— Voi avete il diritto di chiedermi questo servizio, rispose il marito ambizioso con un sorriso mischiato di amarezza. Io accetto le vostre condizioni.

— L'elezione avrà luogo fra quattordici giorni; le mie ultime istruzioni a quegli elettori del collegio, sui quali fo assegnamento, devono partire non più tardi di questa settimana. Spero che voi avrete ottenuto pria che finisca questa settimana un risultato definitivo, che detterà la mia condotta.

A queste parole il signor di Torre Alba si alzò e prese congedo con una cortesia altiera destinata a vendicare sul marito la piccola umiliazione che la moglie gli aveva fatto subire.

Dopo aver condotto Torre Alba sino alla porta, il signor di Santacatena, la fronte più pensierosa, l'occhio più sardonicamente triste che di costume, traversò di nuovo l'appartamento, ed entrò nell'elegante salottino dove si era ritirata Anna.

VIII.

Dopo la scaramuccia in cui, con la sua abilità di donna di mondo, aveva *messo in dirotta* l'esperienza del vecchio anacreontico, la signora di Santacatena si era assisa al suo pianoforte in un accesso di gajezza assai strano alle sue abitudini serie; ma alla vista di suo marito, la gioia puerile alla quale la marcia dell'*Aida* serviva di fanfara, fece posto ad un malessere subitaneo; istintivamente ella *comprese* che si era troppo affrettata di celebrare il suo *trionfo*, e le sue dita tradirono l'ansietà nuova che s'impossessava del suo spirito, abbandonando il motivo marziale ch'esse avevano tirato dalla tastiera con una virtuosa energia.

Il signor di Santacatena si avvicinò lentamente, e chiudendo la partizione aperta sul leggio:

— Io devo parlarvi, disse, con voce grave.

— Che aria solenne! rispose Anna, che, per dissimulare il suo imbarazzo, continuava di modulare un seguito di note di più in più incoerenti.

Il futuro deputato accolse con una impassibilità glaciale il sorriso che aveva accompagnato quelle parole.

— Il signor di Torre Alba vi ha egli parlato del motivo della sua visita? chiese il signor di Santacatena, guardando fissamente sua moglie.

— Certamente; ma io non suppongo ch'egli vi abbia fatto parte del risultato, riprese Anna il cui coraggio e il cui sangue freddo si risvegliarono all'avvicinarsi del pericolo.

— Quale risultato?

— Il signor di Torre Alba mi sembra soggetto a strane distrazioni. Oggi per esempio, egli si è figurato di essere ringiovanito di quarant'anni. Io gli ho ricordato che noi siamo nel 1888, e che i bei giorni della sua giovinezza son passati. Ecco tutto.

Simile alle capricciose divinità del paganesimo, il signor di Santacatena rigettò il sacrifizio della vecchia vittima che sua moglie immolava politicamente sull'*altare coniugale*.

— Se il signor di Torre Alba si *crede* un giovinotto, egli rispose con un sorriso sardonico, ha torto di voler far dividere la sua illusione ad una donna così giovane e bella come voi. Ma non è di ciò che si tratta. Ascoltatemi, vi prego, e ciò che devo dirvi mi forza ad allontanarmi dalla mia riserva ordinaria, pensate che io non v'intrattengo volontariamente di un argomento penoso per tutti e due.

Anna cessò di suonare e guardò suo marito.

— Sono tre anni, continuò il signor di Santacatena, che voi portate il mio nome. Io vi amavo ed ero geloso di voi. Più d'una volta fui tentato di uccidere il vostro amante e di uccidere voi stessa. La *ragione trionfò* della passione. Nulla voi avete risparmiato per guarirmi. Vi siete riuscita *completamente*. Non v'è passione che resista alle *prove cui mi avete sottoposto*. Il bisogno di vendetta si è mutato in indifferenza pacifica. Oggi io non vi amo più, io non vi detesto più. Ho compreso che cucire il proprio amore o il proprio onore alla veste d'una donna è una puerilità senza scusa. Ho dunque messo il mio onore in me solo, per essere sicuro di custodirlo, ed ho rimpiazzato l'amore con un alto sentimento parimente fecondo forse di disinganni, ma le cui ferite almeno non fanno arrossire. Io sono, si dice, un ambizioso; ciò è vero, ma siete voi che mi avete reso tale. Siete voi che rifiutandomi la felicità intima per la quale io mi sentiva nato, mi avete gettato nelle violenti distrazioni della vita pubblica. Alla mia ambizione voi dovete la pace che vi accordo. Una volta entrato in questo cammino, io vi ho lasciato libera nel vostro. Non è ciò vero, signora? Vi ho io domandato conto delle vostre affezioni? Ho io cercato di reprimere quel bisogno di effusione simpatica che il vostro cuore ha provato in modo così eminente? Non mi son io fatto volontariamente sordo e cieco? In una parola, non avete voi trovato sempre in me un marito, oso dirlo esemplare?

Il signor di Santacatena interruppe il suo dire per aspettare una risposta. *Ma sua moglie restò muta, lo sguardo* cupo e la testa bassa.

— Per *prezzo della mia* bella condotta, io vi chiedo una sola cosa, riprese egli con una ironia di più in più incisiva: non compromettete la mia posizione come voi avete perduto la mia felicità. La mia longanimità non andrebbe sino a sopportare *pazientemente* una destituzione di cui voi sareste la causa.

— Io non vi comprendo, disse Anna, con voce debole.

— La cosa è semplicissima: se io non sarò deputato prima di un mese, avrò perduto il mio posto. Io conosco gl'intrighi che si tramano a questo proposito, e so che il mio successore è già designato; mentre che una volta alla Camera, si ha bisogno di me, e mi si lascia a posto. Voi vedete dunque che la mia posizione dipende dalla mia elezione, la quale, alla sua volta, dipende dal *signor di Torre Alba. Ora, egli* è venuto a dichiararmi che non mi appoggerebbe se voi metteste un *solo* ostacolo al matrimonio di suo nipote Ernesto. Comprendete voi adesso?

Anna rimase col capo basso. Santacatena continuò:

— Mi ha accordato quattro giorni per prendere una decisione. Io vi accordo lo stesso tempo. Se venerdì tutto non è terminato, io vi prevengo che non aspetterò che mi si rimpiazzi; in questo caso chiederò il mio ritiro e vi conduco con me nelle mie terre presso Aquila dove noi abiteremo. Se la prospettiva di una simile esistenza vi spaventi, pensate che dipende da voi di sottrarvisi. Il vostro avvenire è nelle vostre mani: A Napoli una vita libera e brillante, *ovvero* una vecchia e triste casa in fondo di una gola dei monti abbruzzesi. Bisogna scegliere. Quanto a me la mia decisione è irrevocabile. Voi sapete che io cerco pochissimo ad usare verso di voi la mia autorità, ma allorchè voglio una cosa, bisogna che questa *cosa* si faccia.

(Continua)

cadauna per estendere maggiormente il consumo delle carni, in ogni ceto sociale a scopo umanitario, specie negli artigiani ed agricoltori.

A questo effetto la società venderà carni di bue, di vitello, castrato, suini e polli, al prezzo di costo, aggiunte le spese di amministrazione e le altre inerenti all'*esercizio*, e *solo* il 5 per 0|0 per gli utili.

Le carni saranno divise in *primo* e secondo taglio e rottami, ed il prezzo verrà determinato dal Consiglio d'Amministrazione.

È ammessa la vendita a contanti ed a credito. L'importare e la durata del credito saranno fissati dall'Amministrazione.

Il socio possessore di animali di grassa avrà diritto di farli iscrivere in apposito libro nella Macelleria, e venderli alla società per turno di denuncia al prezzo corrente, semprechè la quaqualità soddisfi il Consiglio d'Amministrazione.

Il 5 0|0 degli utili come sopra stabiliti, saranno devoluti al fondo di riserva finchè abbia raggiunto la somma di L. 1000; poscia verranno ripartiti come *segue*:

2. Il 50 per 0|0 ai soci in proporzione *delle azioni da essi possedute*;

2. Il 20 per 0|0 ad incremento del *capitale sociale*;

3. Il 20 per 0|0 alla riserva;

4. Il 10 per 0|0 a disposizione del Consiglio d'amministrazione per assegnarsi agli impiegati attivi e diligenti.

Le azioni sono pagabili in due rate: la prima scadrà l'8 ottobre e la seconda l'8 novembre p. v.

L'egregio signor Lanaro Dottor Antonio Notajo di qui si è gentilmente assunta la riscossione delle azioni nel suo studio in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Con avviso speciale verrà fissato il giorno per la riunione dei soci e per la firma del contratto Sociale con intervento del Notajo Mareschi Dottor Nicolò, che come già nella stipulazione dell'atto costitutivo della Banca Cooperativa, *gentilmente* e *gratuitamente* si presta.

(*Ledra*)

Grandine. Martedì sera è caduta la grandine recando alle uve danni abbastanza rilevanti nelle campagne di Madriolo, Purgessimo, e Cialla, e nella parte montuosa del Comune di Prepotto. Perciò in quei luoghi si dovrà anticipare la vendemmia.

Codroipo, *25 settembre.*

Il *Cittadino Italiano* finge meravigliarsi perchè nella ricorrenza della gloriosa data del 20 settembre, noi in segno di giubileo abbiamo suonato le campane.

Chiama *campanaro* il nostro Sindaco, perchè questi valendosi di un suo diritto, ci consegnò le chiavi del campanile — non della Chiesa parrocchiale, ma del Comune.

Non riteniamo il *Cittadino* di tanto corta memoria da non ricordare che nell'anno 1870, appena il telegrafo aveva annunciato dall'un capo all'altro della penisola il gran *patatrac* del poter temporale dei papi, tutte le campane d'Italia suonarono a distesa — in segno di esultanza. — In quella occasione più di un campanile ebbe la porta *sfondata* — ed ugual *sorte* stava in allora per toccare anche a quella di Codroipo, — se l'ostinazione di un prete che non voleva consegnare le chiavi, non avesse ceduto dinanzi all'intimazione della pubblica forza.

Rammentiamo in fine al *Cittadino Italiano*, che ai liberali fa fastidio il suono delle campane soltanto quando queste sono usate dai preti per attirare i *merli alla sacra gabbia*, ove sappiamo come essi ben bene li pelano, e sconvolgano i loro cervelli con le cattive dottrine che insegnano — all'incontro i loro squilli giungono cari e graditi ai nostri orecchi, quando essi sono la manifestazione di un pensiero patriottico.

Il liberalismo lo abbiamo nel cuore ed è per questo che rispettiamo, quantunque ci rompa un po' troppo le *scatole*, lo scampanio che da mane a sera usano fare i preti per proprio conto, il che dimostra *troppo fragorosamente*, come tutta la loro devozione in fatto di messe, vespri, funzioni, giubilei, ecc. ecc., stia costantemente attaccata al *battaglio* delle campane, che noi comunemente chiamiamo *battocchio* e... *battocchi* tutti quelli che ci credono.

I campanari del 20 settembre.

Il Pio Istituto Turazza a Carpacco ed a Spilimbergo.
Ci scrivono in data del 23 corr.:

Partiti questa mattina da S. Daniele, dopo brev'ora fummo a Carpacco, frazione del comune di Dignano, sulla riva sinistra del Tagliamento. Nell'amenissima villa del co. Ettore Corradini-Monaco maestri ed alunni furono ristorati con vino eccellente, e più innanzi nel centro del sobborgo, a cura del municipio di Dignano, si ebbero una lauta colazione. L'ospitalissimo co. Corradini ci volle accompagnare per tutta la lunga traversata del Tagliamento, dopo la quale incontrati dalle autorità e folla intensa di cittadini salimmo a Spilimbergo, capoluogo di Distretto, ed antico castello. Erano ben tre ore che quella folla ci aspettava, e ciò non ostante non poteva esser più viva, nè più unanime l'accoglienza che ci si fece. Gli alunni furono distribuiti pel vitto nelle famiglie che se li contendevano. Popolo educatissimo, Commissario, Pretore, Sindaco, compitissimi.

Collettorie ed uffizi postali. Col 1 del prossimo venturo mese di ottobre in Ovaro e Resiutta, saranno attivate le collettorie postali di prima classe, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio.

Colla detta epoca verranno aperti nuovi uffizi postali di seconda classe in Precenico ed in Vito d'Asio.

In Città

Case operaie. Sotto questo titolo leggo nell'*Adriatico* d'oggi la seguente deliberazione presa alla unanimità dalla Società generale di Venezia nell'assemblea straordinaria tenutasi sabato u. s.

« L'assemblea udite le comunicazioni del *Consiglio Direttivo* sull'argomento delle case Operaie, incarica lo stesso di prendere concerti colle associazioni cittadine allo scopo di studiare se possibile instituire in Venezia una Società edificatrice di abitazioni per gli operai, e d'accordo colle Società medesime formulare delle proposte sulla base di quei progetti che eventualmente venissero presentati per esame ».

Essendo stata trattata la questione anche in seno alla nostra Società operaia vorrei che vi si tornasse sopra stantechè i contratti di mutuo che la Società tiene col nostro Municipio vanno a scadere fra pochi anni e difficilmente si troverà il modo di ricollocare il denaro sociale al tasso del 5.68 per cento come presentemente.

Esprimerei quindi il parere che sino d'ora, Direzione, Consiglio e soci volessero studiare la questione, e se applicabile, ciò che io credo di sì, convocare l'Assemblea a deliberare in proposito.

Udine, 26 settembre 1887.

Un socio.

Pubblicazioni. Si è pubblicato or ora per le stampe, coi tipi della tipografia della *Patria del Friuli* un opuscoletto di 16 pagine scritto dall'on. senatore Pecile, dal titolo « Agli operaj udinesi » *La scuola d'arti e mestieri di Udine e la proposta di legge sull'insegnamento speciale per l'incremento delle industrie e dei traffici.*

Coi tipi della stessa tipografia è pure uscito alla luce un altro opuscoletto di 14 pagine: *Parole lette alla solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve della scuola d'arti e mestieri in Udine nell'11 settembre 1887 dal direttore della scuola G. Falcioni.*

Le due cennate pubblicazioni si leggono con molto vantaggio specialmente da coloro che si interessano delle nostre classi operaie, alle quali più specialmente si raccomandano.

Per finire. Deplorando da parte nostra una polemica che secondo noi non avrebbe dovuto sorgere, e si è già prolungata di troppo, pubblichiamo, la risposta del sig. Ciconi, agli impiegati ferroviari autori del noto telegramma all'on. Crispi, — e pubblicando detta risposta nella sua *integrità*, giusta il desiderio del suo autore, dichiariamo di non condividere punto con lui la *vivacità* della forma che egli adopera.

E speriamo, senz'altro che la vertenza non abbia più seguito.

Ecco ora lo scritto mandatoci dal signor Ciconi:

« *All'anonimo* il quale con la *Risposta ad una protesta* apparsa jeri (la Risposta) in questo periodico, mirava più che altro ad ingiuriare ignobilmente il sottofirmato, questi sdegna nè deve replicare in merito, perchè di *fronte* a persona nascosta nell'ombra, non si può *stabilire* se la *Risposta* anzidetta sia stata inspirata da intelligenza ed istru*zione troppo deficienti* (ciò che stuonerebbe in chi vuol posare da enciclopedico), o da studiata cattiveria, o da ambedue queste virtù negative, anzichè dal desiderio di discutere *educatamente* questo per me spiacevolissimo incidente.

Che se l'indole del telegramma a S. E. il ministro Crispi non permetteva nè permette di manifestarsi all'anonimo estensore della *Risposta*, questi allora aveva dovere più stretto, se gentiluomo e dotato di buon senso, di evitare nel suo scritto ogni frase o parola atta ad offendere il sottofirmato, appunto perchè quelle non si possono nè si devono rintuzzare quando di ignota provenienza.

Con ciò intendo chiusa e definitivamente per mio conto questa sgradita appendice al noto telegramma, non senza riaffermare che alla seria trattazione di questioni specialmente se personali e pubbliche, esigesi quella delicatezza di tatto che non dimostrò l'anonimo ed alla quale invece si ispirò sempre

Città, 24 settembre 1887.

Ciconi Francesco ».

Sedute del Consiglio di Leva

nei giorno 23 e 24 settembre 1887.

Distretto di Tarcento.

Abili di I.ª categoria	N.	93
Abili di II.ª »	»	27
Abili di III.ª »	»	66
In osservazione all'ospitale	»	8
Riformati	»	87
Rivedibili	»	27
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	53
	Totale N.	319

Contrabbando in città. Un nuovo sequestro di spirito di contrabbando fu sabbato operato nel proprio bel centro della nostra città.

La locale dogana venne informata che sotto il naso delle guardie daziarie erano stati introdotti dieci bidoni di spirito e depositati allo stallo Bailico, in via Gorghi.

Recatesi sul sito alcune guardie di finanza comandate dal tenente Orenna, trovarono il genere in una rimessa di carrozze chiusa a chiave, la qual chiave era nelle mani dello stalliere certo Rampasso.

Naturalmente lo spirito venne sequestrato e trasportato alla dogana principale, dopo la compilazione del verbale di contravvenzione, coll'intervento dell'autorità di P. S.

Interrogato il Rampasso sull'affare egli non ne sa niente! — Sa solo che al mattino giunse una carrozza con entro due donne ed un uomo, certo Min di Pradamano; che smontati dal legno ne tolsero i bidoni e pregarono lui Rampasso di custodirli, assicurandolo che non aveva a temere di nulla essendo stata soddisfatta la tassa daziaria. — Ed ora al signor Strobel a sbrogliare la matassa.

Ma, domandiamo noi, come mai hanno potuto entrare in città i suddetti bidoni?

Per le levatrici. L'art. 18 del regolamento approvato con R. D. 10 febbraio 1876 n. 2957 dispone che, per essere ammesse al *corso delle allieve* levatrici, le aspiranti devono superare un esame d'ammissione sul programma ufficiale della III classe elementare, e che tale esame deve essere dato in ogni capoluogo di circondario entro la prima quindicina di ottobre di ogni anno.

All'uopo si avvertono le interessate che, per essere ammesse agli esami suddetti, dovranno presentare domanda in carta bollata all'ufficio del R. Provveditore agli studi entro il 10 ottobre prossimo venturo.

Grande eleganza che costa poco. — *Sulla rotonda d'uno stabilimento di bagni, mentre il sole tramonta.*

Adele. — I giornali di mode continuano a *chiudere i loro articoli consigliando* per questa estate la massima *semplicità*; eppure l'abbondanza di pizzi e di merletti che pur bisogna sfoggiare porta via tanto danaro, come si trattasse degli abiti più complicati. Non ti pare Ghida, che sia una semplicità che costa cara?

Ghida. — Certo; io, per esempio, non ho speso meno quest'anno di quello che ho sempre speso negli anni scorsi.

Adele. — E tu puoi dirlo con piena ragione, poichè sei troppo conosciuta per un vero modello d'eleganza, fatta proprio senza badare ad alcun risparmio.

Ghida. — Cara mia, io credo che per quanto si sia giovani, belle e ci si studi di essere gentili, l'eleganza sia troppo indispensabile per una donna.

Adele. — Ma c'è un ma... ed è che un'eleganza come la tua costa carissima e ben poche possono reggere a tanta spesa. Non tutte hanno la fortuna di possedere un marito ricco e generoso come il tuo Carlo.

Ghida. — Davvero mi fai ridere! Tu credi sul serio che tutta questa eleganza, provenga dall'affetto e dalla generosità di Carlo?

Adele. — Oh da chi dunque!!

Ghida. — Vedo bene che bisognerà rivelarti il mio segreto. Ma t'ho sempre conosciuta per amica tanto fidata, che non esiterò a dirti tutto. Sappi dunque che tutto questo lusso, che tutta questa eleganza è fatta con danaro mio, tutto mio, proprio mio.

Adele. — Hai dunque avuta qualche grossa eredità?

Ghida. — Ho avuto molto meglio. Ho vinto prima un grosso premio alla Lotteria di Verona, ne ho vinto un altro in quella di S. Margherita, e benchè abbia ancora in disparte un bel capitaletto, *sto ora attendendo un terzo premio* della Ultima Lotteria. Ecco spiegato in poche parole tutto l'arcano.

Adele. — Ma è dunque così facile il guadagnare?

Ghida. — Non già che sia facilissimo. Ma chi non tenta certo non vincerà mai nulla; eppoi c'è modo d'aiutare la fortuna acquistando il maggior numero possibile di biglietti. Per esempio se con un biglietto dell'Ultima Lotteria, che costa una lira, si può concorrere a premi da un minimo di 50 lire ad un massimo di centomila, le probabilità aumentano d'assai acquistando gruppi di 5, di 10, di 50 e di 100 biglietti e si ha il vantaggio di concorrere rispettivamente a premi di lire 200,000, 250,000, 287,500 e 304,500. Ecco di che essere elegantissimi per tutta la vita!

Adele. — Quanto ti ringrazio! Tu mi hai aperto un nuovo mondo di speranze e *forse* mi hai insegnato il modo di essere felice per l'avvenire. Ti confesso che sarei proprio contenta se potessi aver sempre modo di mutare le mie *toilettes*; domattina non mancherò d'impiegare tutte le mie economie in tanti bei biglietti dell'Ultima Lotteria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25-26 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.3	749.2	749.9	750.5
Umid. relat.	42	50	60	47
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	E	E
Vento (vel. kilom.	8	4	3	6
Term. centig.	15.4	18.7	13.1	15.1

Temperatura { massima 19.4 / minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 5.6

Minima esterna nella notte 25-26 : 6.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 25 sett. 1887)

In Europa depressione intorno alla Russia occidentale e centro 745 Riga. Pressione ancora elevata 771 a sud delle isole britanniche.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 295 mm. da nord a sud, alcune pioggie nelle Marche e al centro. Venti *deboli*, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo sereno sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove. Venti generalmente deboli.

Barometro 762 estremo nord, intorno 760 centro e sud.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali a nord — vari altrove cielo qua e là nuvoloso con qualche pioggerella.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Note bibliografiche epistolari. Il comm. Hoepli, di Milano, ha pubblicato, in questi giorni, gli Epistolari di tre poeti: l'Ariosto, lo Zendrini, e il Carcano.

L'« Epistolario dell'Ariosto » è illustrato da note dichiarative del prof. Cappelli, che le lettere fece precedere da una prefazione, che è uno storico e critico assai diligente, arricchito di documenti e note di speciale importanza. (L. 6.50).

L'« Epistolario dello Zendrini » è pure preceduto da uno studio biografico e critico del professore Pizzo, complemento alle opere dello stesso Zendrini, alcune delle quali pubblicate dallo stesso editore Hoepli. (L. 4).

L'« Epistolario del Carcano », che abbraccia il periodo dal 1824 al 1884, ha una pregevolissima prefazione del chiaro prof. Rizzi, la quale ai nostri lettori è già nota. (L. 5).

Una sola osservazione ci sia permessa, perchè comune a tutti e tre gli *Epistolari*, ed è che, essi, mentre presentano l'Ariosto, lo Zendrini, il Carcano nella loro vita intima, non devono esser confusi con altri lavori dello stesso genere, specie per la scelta giudiziosa delle lettere recate per ogni autore: il che costituisce la migliore attrattiva per gli studiosi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 18 al 24 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	11
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	1	»	1
			Totale N.	21

Morti a domicilio.

Maria Franzolini-Zilli fu Giov. Batt. d'anni 76 contadina — Giovanni Lenhardt di Ferdinando d'anni 1 — Maria Darbani di mesi 8 — Giuseppe Angeli di Luigi d'anni 2 — Antonio Toneguzzi di Luigi d'anni 4 — Ermenegildo Missio di Carlo d'anni 1 — Anna Craighero-Sturolo fu Pietro d'anni 75 cuoca — Maria Colautti di Antonio d'anni 5 — Luigi Galtassi di Pietro di giorni 6 — Antonio Papa fu Bortolo d'anni 60 bracciante — Giacinto Rielo di Giov. Batt. d'anni 5 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Buttini-Seravalle fu Antonio d'anni 69 contadina — Giovanni Macor di Antonio d'anni 23 tabaccaio — Fosca De Ciani-Comisso d'Osvaldo di anni 45 contadina — Santa Piutti-Sinico fu Valentino d'anni 67 casalinga — Giovanni Freschi fu Giov. Batt. d'anni 77 agricoltore — Maria Bedon-Pascut fu Luigi d'anni 28 contadina.

Totale N. 17

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Antonio Beltrame negoziante con Maria Federicis insegnante nella R. scuola normale — Antonio Dal Din agente di commercio con Angela Cumino.

Pubblicazioni di Matrimonio

Emanuele Mondini calzolaio con Antonia Di Bussi serva — Luigi Zupelli caffettiere con Giuseppina Fornasari sarta — Dott. Umberto Domini R. Pretore con Lucia Marchetti civile — Giuseppe Rampini R. impiegato con Alice Abati civile — Lodovico Bon negoziante con Giuliana Giuliani civile — Vincenzo De Martin segretario comunale con Alba De Sabbata sarta — Dott. Libero Fracassetti professore con Francesca nob. Antonibon civile — Giuseppe D'Ambrogio con Teresa Marchiol casalinga — Giuseppe Zorzi vetturale con Angela Croppo casalinga.

POSTA ECONOMICA

Egregio Amen,

Codroipo.

Grazie, ma era di già giunta e sotto composizione una corrispondenza di *Minimus* sull'identico argomento.

Speriamo mantenga sue promesse per l'avvenire.

Redazione.

Le corse di Sandrigo.

Ecco il programma della Società Ippica Regionale Veneta per le Corse che avranno luogo in Sandrigo nel giorno 16 ottobre p. v. nell'Ippodromo del signor Simon Raffini.

I. Corsa in partita obbligata (Heat) per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia al trotto, attaccati a Sulky. Premio complessivo L. 650. Percorrenza metri 1609 (due giri dell'Ippodromo). Vincere due prove. — Entratura L. 10. I. premio L. 400. II. premio L. 150. III. Le entrature escluse quelle dei vincitori del I. e II. premio. — Deposito cauzionale L. 50.

II. Corsa d'incoraggiamento in batterie da estrarsi a sorte per cavalli e cavalle dell'età d'anni 3 ai 5, nati ed allevati nella Regione Veneta al trotto attaccati a Sulky. I cavalli che arriveranno primi nelle batterie concorreranno alla corsa di decisione. Premio complessivo L. 450. Percorrenza metri 1609. Entratura L. 6. — I. premio lire 300. II. premio L. 100. III. premio le entrature, escluse quelle dei vincitori del I. e II. premio. — Deposito cauzionale L. 20.

III. Corsa di Dilettanti per cavalli di qualunque razza ed età che non abbiano mai avuto premio in denaro in altre corse. Percorrenza m. 1600, una sola prova. I. premio una bandiera. II. premio una bandiera.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Corriere Artistico

La « Tosca » di Sardou.

Scrive il *Temps*: Ritornato a Parigi, Vittoriano Sardou ha ricevuto parecchi nostri confratelli, ai quali ha confermate le notizie che noi abbiamo già dato sul suo nuovo lavoro drammatico.

La *Tosca* non è una commedia politica: non vi si cospira. È una istoria d'amore, tutti i personaggi della quale sono italiani; non vi sono che due personaggi storici: la regina Maria Carolina di Napoli, il musicista Paisiello, che hanno due parti cortissime. Non vi è che un solo personaggio francese, chiamato Trévillac, che non è un personaggio storico.

I costumi saranno quelli francesi dell'epoca, accomodati al gusto italiano.

I realisti sono vestiti alla moda di Luigi XVI, coll'abito alla francese, la cipria e la parrucca.

I liberali hanno adottate le mode rivoluzionarie: i capelli tagliati corti, i mustacchi, la barba e gli stivali riversati.

Le due fazioni rivali hanno trasportato il loro antagonismo perfino nei loro costumi.

Nota allegra

All'esame di chimica di un istituto tecnico superiore.

— Che cosa si forma — domanda uno degli esaminatori — mediante la reazione dell'acido idroclorico sul carbonato di calce?

L'esaminato non risponde ed il professore continua:

— Lei sa benissimo che il marmo è carbonato di calce! Dunque... lei butta una boccetta d'acido idroclorico sopra una tavola di marmo... Che cosa avviene?

— Ah!... Si rompe la boccetta.

* *

In amministrazione.

Il Direttore incontra in un corridoio un impiegato col sigaro in bocca.

— Dovreste sapere che in ufficio non si fuma!

— Signor Direttore, questo è un sigaro napoletano.

— Ah? allora è tutt'altra cosa.

Sciarada

Giorni poveri vivea
Pur contento del mio stato
Sola spema io riponea
Nel *secondo* avaro e ingrato.
I fulgori del *primier*
Men gli venner per malor;
Ed allor sperai davver
Porre un fine al mio dolor;
Feci aprire il testamento;
Nulla, oh cielo! mi lasciò....
Addio speme, oh, rio momento!
Egli al *tutto* mi mandò.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Coma re

Notiziario

Alla riapertura della Camera.

Si assicura che il Ministero, alla riapertura della Camera, ripresenterà, oltre al progetto per la riforma della procedura elettorale, anche i seguenti progetti di legge modificati: 1. Quello per la riforma della legge comunale e provinciale; 2. Quello per la riforma del Codice penale; 3. Quello pel regolamento interno della Camera; 4. Quello pel riordinamento dei Ministeri. Il discorso della Corona che si terrà all'apertura della sessione parlamentare enumererà tutti questi nuovi progetti.

Il Ministero si propone di esaminarli tutti in una prossima sessione.

Quel che dirà Crispi a Torino.

L'on. Crispi, nel discorso al banchetto di Torino, dopo aver svolto un programma della politica interna da seguirsi dal Gabinetto, dirà dei rapporti che corrono attualmente fra l'Italia e le varie Potenze europee ed in special modo con quelle del centro. Definirà eziandio la posizione dell'Italia nella vertenza col Negus d'Abissinia e la parte presa da essa nella questione bulgara, in quella relativa alla neutralizzazione del canale di Suez e le trattative condotte per la rinnovazione dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

Al banchetto Crispi.

Si assicura che l'on. Baccarini abbia accettato l'invito al banchetto di Torino.

Nuovi banchetti in vista.

Corre voce fondata, che dopo il banchetto di Torino, vi saranno due altri banchetti politici rilevanti, uno a Ravenna per Baccarini, l'altro a Napoli per Nicotera.

Un nuovo concorso pel palazzo di giustizia a Roma.

L'on. Zanardelli si è raccomandato ai giurì pel concorso di un nuovo palazzo di giustizia in Roma, di venir presto alla scelta del progetto da eseguirsi, perchè desidera si ponga subito mano ai lavori.

Il pasticcio turco bulgaro.

Un eminente bulgaro ora a Costantinopoli, assicura che la Turchia desidera, per proprio interesse, di tenersi amici i bulgari. — «Noi siamo quindi tutti convinti — avrebbe soggiunto — che in ogni emergenza, la Turchia si schiererà dalla nostra parte. La Germania, anche, malgrado tutta la sua cortesia verso la Russia, si mostrerà alleata fedele dell'Austria. In Bulgaria riteniamo che l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra abbiano implicitamente riconosciuto il principe».

Due corpi d'esercito minacciati a Massaua.

Diamo, a titolo di pura curiosità, le seguenti notizie:

«Secondo il *Daily Chronicle*, che dice aver la notizia da buona fonte, due corpi di esercito mandati da re Giovanni *marcerebbero* su Massaua.

«Uno di questi due corpi sarebbe *comandato* da ufficiali europei.

«Secondo lo stesso giornale, il Negus avrebbe mandato uno speciale messaggero in Russia per spiegare la propria condotta e per sollecitare l'assistenza dello Czar contro l'Italia».

Non abbiamo bisogno d'aggiungere che tali informazioni vanno classificate fra le fiabe che corrono fra i giornali a secco di notizie.

La salute in Africa.

Telegrammi odierni da Massaua dicono che ieri allo spedale di quel presidio si trovavano 15 soldati e 2 ufficiali. Allo *spedale* d'Assab vi *sono* 9 ufficiali convalescenti.

D'accordo col generale Saletta, il capo della tribù degli Habab ha riscattato 14 schiavi.

Fra un vapore francese ed uno italiano.

Al *Giornale di Sicilia* è pervenuta da Massaua una grave notizia. Diceva il corrispondente di quel giornale che nel Canale di Suez s'era incontrato il nostro piroscafo *San Gottardo*, diretto a Massaua con nostre truppe, con un piroscafo francese che trasportava le truppe reduci dal Tonchino.

I soldati francesi avrebbero fischiato al passaggio del piroscafo italiano; i nostri soldati *volevano reagire, ma* gli ufficiali poterono calmarli e indurli a gridare: Viva la Francia.

Il comandante del piroscafo avrebbe fatto di ciò rapporto al ministero.

Queste informazioni sono del tutto inesatte. Ecco la versione vera, secondo notizie attinte a buonissima fonte.

Nel Canale il *S. Gottardo* incontrò l'avviso-trasporto francese *Colombo*. Il *S. Gottardo* non rallentò la corsa come doveva ad un certo punto, ed obbligò il *Colombo* a fare un lungo giro per evitarlo. Il pilota del *San Gottardo* dovrà giustificarsi per questa falsa manovra. Ecco tutto.

Non è vero che fra i due vapori si sieno scambiate manifestazioni ostili. Al contrario, gli ufficiali francesi del *Colombo* furono i primi a salutare.

Ultima Posta

Convocazione del Parlamento austriaco.

Vienna 24. Un decreto imperiale convoca il Parlamento all'11 ottobre.

Cose di Bulgaria.

Sofia 24. Il governo prenderà delle *misure energiche per reprimere* il brigantaggio.

Alcune persone che viaggiavano con la posta vennero arrestate sulla strada di Ichtiman.

Inseguitisi i briganti, una parte della banda di Pilo venne fatta prigioniera.

Armamenti in Francia.

Parigi 25. La nota del ministero della guerra smentisce le notizie dei giornali che cioè la fabbricazione dei fucili nuovo modello fu sospesa o rallentata. Dichiara che Ferron da quando assunse il ministero ha ordinato di attivare la fabbricazione che seguì sempre con progressione ascendente. Soggiunse che la *riduzione dei crediti consentita* dal ministero della guerra non pesa affatto sulla fabbricazione delle armi e delle cartuccie.

Un nuovo affare Schnabele.

Parigi 25. Il *Temps* ha da Epinal: Ieri un luogotenente dei dragoni della guarnigione di Luneville, invitato alla caccia a Rean-sur-plaine, trovavasi al confine col suo *piqueur*. — La caccia stava per cominciare allorchè furono uditi 3 *colpi d'arma da fuoco. Il piqueur* rimase ucciso, ed il luogotenente ebbe una gamba *fracassata* dai colpi tirati dal territorio tedesco.

Nessuno fu veduto.

I Medici dichiararono che le ferite sono dovute ad arma da guerra.

Fu aperta un'inchiesta.

L'amputazione della gamba del luogotenente è necessaria.

Viva emozione alla frontiera.

La tomba del Grande Napoleone violata.

Il *Gaulois*, dichiarando d'ignorare se sia una mistificazione, dice che gli è giunta la notizia che mani sacrileghe avrebbero violata la tomba del Grande Napoleone agli Invalidi e gettate al vento le ceneri dell'imperatore.

Ciò risulterebbe da una inchiesta di un architetto.

Telegrammi

Sofia, 25. Da ieri corre voce di un accordo che avrebbe avuto luogo fra la Germania, la Russia, la Francia e la Turchia per l'invio in Bulgaria d'un luogotenente reggente per 3 mesi.

Il governo non ricevette comunicazione ufficiosa in tale proposito. Credesi che la voce sia un «ballon d'essai.»

San Sebastiano, 25. La reggente parte oggi per Plamplona. Domani andrà a Vittoria; ripartirà martedì per Madrid dove arriverà mercordì *mattina, anticipando così il ritorno.* Sembra confermarsi che la partenza affrettata *della reggente fu cagionata* da timori di disordini zorillisti in alcune parti della penisola in occasione dell'anniversario della rivoluzione 29 settembre 1868. Parlasi d'una modificazione ministeriale.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 26 settembre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.—	»	—.12
Fagiuoli	» »	—.40	»	—.—
Funghi	» »	—.—	»	—.—
Pomidoro	» »	—.—	»	—.24

FRUTTA.

Persici	da L.	—.50	»	—.60
Fichi	» »	—.—	»	—.20
Pomi	» »	—.40	»	—.20
Peri d'inverno	» »	—.40	»	—.50
Uva	» »	—.24	»	—.60
Susini freschi	» »	—.32	»	—.—

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 24 settembre 1887.

Venezia	8	17	49	62	23
Bari	41	88	68	51	60
Firenze	48	5	18	76	13
Milano	55	44	65	77	88
Napoli	15	4	84	1	18
Palermo	13	19	38	76	21
Roma	70	23	58	4	42
Torino	65	19	22	4	87

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 88 a 96 08 1 luglio 99 05 a 99 25 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 368 50 — a 369.— Banca di Credito Veneta da 255.— —. — Società costruzioni Veneta 805. a 806.— Cotonificio Veneziano —.— a 209.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 202.3/8— a 202.7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 /— da 123.45 a 123,65 e da 123 65 a 123.90 Francia 3 da 100.40/ a 100 70 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 4 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.30 a 100.50 e da 100.40/ a 100.65 Vienna-Trieste 4 da 202.25/ — 202.75/ a da — —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco